

UN'ESTATE A REGOLA D'ARTE

Se la vostra vacanza vi ha portato in Lombardia, Toscana e Marche, non perdetevi l'occasione di visitare queste mostre

di **Simone Pagnotti**
e **Paolo Perazzolo**

MATELICA

LUCA DI PAOLO MAESTRO RITROVATO

A lungo identificato con Gentile

Luca di Paolo è un pittore praticamente sconosciuto. Gli storici l'hanno identificato solo di recente, mentre in passato le sue opere erano state attribuite a Gentile da Fabriano. La mostra che gli dedica Matelica fa ammenda di questa ingiustizia raccontandoci uno spaccato importante del Rinascimento. Una stagione artistica affascinante che si sviluppò nel corso del Quattrocento lungo l'Appennino tra l'Umbria e le Marche. **Luca di**



Paolo ne fu protagonista, come testimonia le opere esposte. Poche le notizie certe della sua biografia. Conosciamo con approssimazione la data della morte, avvenuta nei primi mesi del 1491 e sappiamo che, oltre a dedicarsi alla pittura, svolse funzioni di delegato per conto degli Ortoni, signori di Matelica. Le prime opere risentono ancora della lezione di Gentile da Fabriano, ma ben presto l'eleganza fiabesca del grande maestro vira verso un'espressività graffiante,

quasi grottesca, mentre nella maturità è influenzato dalla poetica di Carlo Crivelli. I suoi lavori si distinguono per un utilizzo straordinario dei materiali preziosi, come l'oro e l'argento. Capolavori come il *Trittico di san Francesco* e il magnifico *Trittico della Crocifissione*, accostati ad opere di artisti contemporanei come Giovanni Boccati e Lorenzo d'Alessandro. **Luca di Paolo** e il Rinascimento nelle Marche fino al 1° novembre, al Museo Pierantoni di Matelica.



FIRENZE

CARLO DOLCI INTERPRETE DEL '600

Visita la sua produzione di arte sacra

Anche chi ha poca dimestichezza con il suo nome, tra i suoi dipinti riconoscebbe almeno l'*Adorazione dei pastori*, una delle versioni più popolari della *Noce di Betlemme*. **Carlo Dolci** (1616-1687) è stato il più grande interprete del '600 fiorentino. Una stagione a lungo trascurata dalla critica. Eppure Firenze non ha avuto solo il Rinascimento. Un centinaio di opere tra dipinti e disegni, dalle gallerie cittadine e dai musei di tutto il mondo, compreso il prestito eccezionale della *Salomé con la testa del Battista* della Royal Collection di Londra, per raccontare l'arte di un pittore che già in vita e fino all'Ottocento godette di una fama straordinaria sia come ritrattista che come interprete intenso e raffinato dei temi dell'arte sacra. Studi recenti hanno messo in luce il rigore descrittivo, quasi iperrealista, del suo pennello. **Carlo Dolci 1616-1687** fino al 15 novembre alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti di Firenze.

MILANO

ANTONELLO DA MESSINA NUOVA VITA AL TRITICO

Esposti con altre opere rinascimentali

Un nucleo scelto di capolavori è confluito al Museo Bagatti Valsecchi di Milano per la mostra *Rinascimento: il trittico di Antonello da Messina* ricomposto. Punto di partenza è l'operazione concordata tra la Regione Lombardia e la Galleria degli Uffizi che, tramite la concessione del *San Benedetto* di proprietà regionale, ricomponrà presso la galleria fiorentina l'importante trittico di **Antonello da Messina** esposto per l'occasione al Museo Bagatti Valsecchi. Gli si affianca la preziosa *Madonna col Bambino* e un *angelo* di **Vincenzo Foppa**, proveniente dagli Uffizi, opera che a mostra conclusa rimarrà esibita per i prossimi quindici anni a Milano, presso la Pinacoteca.

del Castello Sforzesco. A inaugurare la mostra è però **Fiero della Francesca**, pittore d'indiscussa eco nazionale e presenza indispensabile ai percorsi figurativi di Antonello da Messina e Vincenzo Foppa. È visibile la coppia di tavole raffiguranti *L'Annunciazione* e *L'Angelo annunciante* provenienti dal *Polittico della Misericordia* del Museo Civico di Sansepolcro. Chiude il percorso espositivo una testimonianza dal catalogo del **Perugino** sugli anni Novanta del XV secolo, il *Cristo in Pietà* della Galleria Nazionale dell'Umbria, cimasa della *Paola dei Decemviri*. *Rinascimento: il trittico di Antonello da Messina* ricomposto fino al 18 novembre al Museo Bagatti Valsecchi di Milano.

Qui sotto il trittico di Antonello da Messina ricomposto da *La vergine con il bambino* (al centro), *San Giovanni* (a sinistra) e *San Benedetto* (a destra), nell'angolo: *Angelo custode* di Carlo Dolci (1616-1687). Nell'altra pagina: *Adorazione dei pastori* e *angeli* tra i lavori *Agostino* e *Colonna d'Alessandro* di Luca di Paolo.

